

CURRICULUM DI CARLO LORENZONI

Laureato in Scienze agrarie presso l'Università Cattolica del S.Cuore di Piacenza nel 1959.

Dal gennaio 1960 al febbraio 1962 frequenta il Corso biennale di perfezionamento sull'azione biologica delle radiazioni presso l'Istituto di Genetica dell'Università di Pavia.

Dall'anno accademico 1963-64 al 1965-66 è assistente incaricato presso l'Istituto di Genetica vegetale dell'Università Cattolica.

Dal 1966 al 1968 svolge la sua attività, con la qualifica di ricercatore, presso l'Istituto di Ricerche orticole di Minoprio (Como).

Dall'anno accademico 1968-69 è assistente presso l'Istituto di Genetica vegetale di Piacenza.

Nel 1969 consegue l'abilitazione alla libera docenza in Genetica vegetale.

Presso la Facoltà di Agraria di Piacenza è incaricato, dall'anno accademico 1972-73, dell'insegnamento di Genetica vegetale.

Con decorrenza novembre 1980 è nominato professore ordinario di Genetica presso l'Università di Udine, Facoltà di Agraria.

Nel 1983 è trasferito alla cattedra di Genetica agraria della Facoltà di Agraria di Piacenza; nello stesso anno è nominato direttore dell'Istituto di Botanica e Genetica vegetale nella stessa Facoltà.

Collocato a riposo nel novembre 2008.

Compiti organizzativi

E' stato coordinatore generale del programma di ricerca MAF "Miglioramento genetico delle piante agrarie: mappe genomiche", coordinatore del progetto "Mutanti dello sviluppo" nell'ambito del piano MAF "Tecnologie avanzate applicate alle piante", membro del comitato di gestione del piano MiPA "Biotecnologie vegetali", membro del Comitato scientifico del progetto MURST "Approcci genomici per la definizione di parametri biologici correlabili alle caratteristiche qualitative delle uve".

Interessi scientifici

Si occupa di genetica formale e quantitativa; teoria e applicazioni di miglioramento genetico nelle piante coltivate; basi genetiche e molecolari della resistenza alle avversità biotiche e abiotiche nei vegetali. E' autore e coautore di circa 300 pubblicazioni scientifiche.

Ricerca applicata

Principale attenzione è data dalla costituzione di materiali utili per la coltivazione immediatamente (linee, ibridi) o attraverso successive elaborazioni (popolazioni). Fra gli scopi generali considerati si elencano:

- tolleranza alle virosi e alle avversità abiotiche;
- affinità per associazione delle piante coltivate con batteri azotofissatori;
- qualità nutritiva e industriale dei prodotti delle colture.